

Violante e la “Democrazia senza memoria”

Incontro al Teatro Ruzante sul mutamento delle relazioni nell'era del “mi piace”

«Non un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca». Per dare il senso di quello che sta accadendo ai paesi democratici, Luciano Violante ha citato papa Francesco. Con un intervento di ampio respiro sugli scenari attuali e futuri, il presidente emerito della Camera dei Deputati ha concluso, ieri al Teatro Ruzante, l'incontro sul mutamento delle relazioni sociali nell'era digitale organizzato da PadovaLegge nell'ambito di DigitalMeet, di cui Il Mattino di Padova è media partner. «Ogni grande innovazione», ha esordito, «portando cambiamenti politici, economici e sociali ha provocato reazioni negative». Ma la rivoluzione digitale pone interrogativi di fondo: che rapporto c'è tra umano e non umano? E come le nuove tecnologie incidono sulla democrazia? Violante ha fatto riferimen-



Il tavolo dei relatori con Potti, Pinelli, Violante e Corbetta (foto Bianchi)

to al suo recente saggio “Democrazie senza memoria”, che riflette anche su questo tema. Una delle grandi questioni è quella di adeguare i tempi della

politica ai tempi della vita. Un'altra è la facile manipolazione dell'opinione pubblica, dove il criterio di scelta non è più vero o falso, ma “mi piace” o “non mi



A destra, l'intervento del Rettore Rosario Rizzuto ieri al Teatro Ruzante

piace” (citando una nota fake news). L'incontro è stato aperto dai saluti del rettore Rosario Rizzuto e del sindaco Sergio Giordani. L'avvocato Fabio Pinelli, presidente di PadovaLegge, ha quindi affrontato il tema della ricaduta giuridica della rivoluzione digitale, cercando prima di tutto di delinearla, quindi di capire se il mondo giuridico è pronto ad affrontarla e infine chiedendosi quale può essere il

limite, come un processo 2.0, completamente informatizzato, o addirittura 3.0, in cui la sentenza viene emessa da una macchina e non da un uomo. L'utilizzo degli strumenti che ci fornisce la scienza per valutare il comportamento umano sono stati analizzati da Maurizio Corbetta, direttore della clinica neurologica e del centro di ateneo Padua Neuroscience Center.

Madina Fabretto